

Rassegna del 01/06/2024

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Pontedera Morto a 95 anni Giuseppe Cau mito della Vespa - Addio a Giuseppe Cau il Cavaliere della Vespa	Silvi Paola	1
Tirreno	Sforbiciata sui Comuni - Pnrr Ottanta milioni di tagli dal governo ai Comuni toscani	Neri Mario - Trivigno Martina	4
Tirreno	Intervista a Michelangelo Betti - «Tegola inattesa che ci costringe a rifare i bilanci» - «Tegola inaspettata che costringe gli enti a riscrivere i bilanci»	Trivigno Martina	7
Tirreno	Intervista a Francesco Angelini - «Non avrò soldi per poter pagare il segretario» - «Non avrò i soldi per riuscire a pagare il segretario comunale»	M.T.	10
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Ideal Bimbo festeggia 40 anni. Stessa passione da tre generazioni	...	13
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Il 2 giugno. Cena e spettacolo con Emanuela Aureli per amici e clienti	...	16



Addio a Giuseppe Cau il Cavaliere della Vespa

Storico collaudatore e pilota dello scooter più famoso al mondo
In gara con il suo fisico da "fantino", sfrecciava come se volasse



Pontedera «Ho avuto la fortuna di vivere una vita meravigliosa insieme alla Vespa, vederla correre bambina per le strade di Roma nelle sue prime avventure e poi crescere con lei come uomo e professionista a Pontedera». Sono queste le ultime parole che Giuseppe Cau lascia agli appassionati delle due ruote che lo hanno eletto a eroe indiscusso della grande epopea Piaggio. Lo storico collaudatore e il pilota della mitica "Sei giorni", romano di nascita ma pontederese d'adozione, è morto ieri, nel primo pomeriggio, all'età di 95 anni compiuti lo scorso 7 dicembre. E con lui se ne va uno protagonisti di quelle imprese celebrate dai tanti uomini e dalle tante donne che hanno fatto la storia della fabbrica madre del mitico scooter. Storie di vita e d'amore lunghe, nel caso di Cau, più di settant'anni. Di un legame indissolubile, quello tra l'icona su due ruote del Made in Italy e il Cavaliere della Vespa, come lo hanno sempre chiamato in città e come era conosciuto dai numerosi fans sparsi nel

mondo. «Era partito da Roma – racconta Eugenio Leone – arrivando alla Piaggio di Pontedera come pilota. Vincitore di tantissime gare, appartenente alla gloriosa squadra corse, alla squadra acrobatica, Cau è stato tra i più famosi collaudatori di Vespa e di Ciao. A questo proposito ricorre l'anniversario del suo raid "Seregno-Pontedera" nel giugno del 1967 per mettere a punto la carburazione del "motore" del Ciao, pochi mesi prima della sua uscita sul mercato a ottobre del 1967. Lo voglio ricordare sorridente e innamorato della Vespa, con gli occhi che gli brillavano dall'emozione quando ripercorreva le sue esperienze. Senza di lui il nostro mondo dei motori non sarebbe stato lo stesso". Una scintilla tra Cau e Piaggio che si è accesa nel 1946 per non spegnersi mai, sino alla fine dei suoi giorni. Cau ha percorso milioni di chilometri in sella. Iniziò a 18 anni come meccanico in un'officina romana, cimentandosi presto nelle prime gare dove grazie al suo fisico e peso da "fantino", sfrecciava come se volasse. Poi Enrico Piaggio lo porta a Pontedera, il lavoro nella squadra corse e la conquista della medaglia d'oro alla "Sei Giorni Internazionale" nel 1951 con la Vespa n. 94, il suo "numero portafortuna". Tanto che a Giuseppe Cau venne dedicata anche

una versione speciale di Vespa, chiamata "Super Cau", con il 94 impresso su scudo e copri-ruote. L'idea venne proprio a lui in occasione del 70esimo compleanno di Vespa, festeggiato nel 2016. Nel 2009 ricevette il titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana per "meriti vespistici". Decine sono i libri a lui dedicati, innumerevoli i servizi che hanno celebrato le gesta del leggendario pilota. E fu sempre lui, nel 2018, a consegnare la sua autobiografia a Papa Francesco, insieme con una Vespa 50 vintage. Non si stancava mai di raccontare alle generazioni di studenti che via via incontrava al museo Piaggio o durante gli eventi celebrativi i suoi ricordi e quelli della Vespa. Due miti che sono andati a braccetto diventando quasi una favola. Senza saltare mai un raduno o un appuntamento del Vespa Club. «Solo negli ultimi tempi – aggiunge Leone – il suo stato di salute si era aggravato. Non ci vedeva quasi più e non ce l'ha fatta a partecipare ai Vespa



World Days di cui sarebbe andato fiero». Pontedera saluta un pioniere dell'universo delle due ruote, che continuerà a vivere negli aneddoti e nel cuore della città. «Esprimiamo profondo cordoglio – aggiungono dal Comune di Pontedera – per la scomparsa di Giuseppe Cau. Un nome, il suo, che ha segnato in maniera indelebile la storia della Vespa per interi decenni. Ha percorso le strade scrivendo, con compagni memorabili, pagine vergate da passione e amore, che rimarranno scolpite nella memoria collettiva della nostra comunità. Grazie per tutto». Cau lascia la figlia Patrizia e il nipote Luca. Per chi volesse portare l'ultimo saluto, la salma è esposta da oggi alle 11 alla Pubblica Assistenza di Fornacette. ●

L'evento

«La Vespa non si scorda mai» in un libro

► Questo pomeriggio il Ciao Club Pontedera Città dei Motori ospita l'arrivo del raid in Ciao da Seregno, previsto alle 16 al Museo Piaggio. Alle 17.30 invece alla Libreria Carrara il pomeriggio si concluderà con la presentazione del libro "La Vespa non si scorda mai", (Erga edizioni) scritto a due mani da Eugenio Leone e Paola Scarsi.

«È un testo nato poco prima del Vespa World Days – spiega Leone, direttore del comitato organizzativo del maxi evento – per raccontare storie di vespisti e ciaisti che provengono da tutto il mondo ma anche esperienze di eroi, collaudatori, piloti e protagonisti delle due ruote pontederesi proprio come Giuseppe Cau, scomparso ieri, e Gianfranco Gemmi, tanto per citarne alcuni. Perché gli scooter Piaggio uniscono paesi lontani». Sull'onda del successo del raduno mondiale della Vespa sono aumentati anche i visitatori del Museo Piaggio. Ancora non sono stati divulgati i dati nel dettaglio, ma nelle giornate di apertura arrivano molti turisti. ●



Giuseppe Cau in una foto con Andrea Bocelli nel 2014 quando era entrato a far parte della fondazione Arpa con il professor Franco Mosca e una foto storica di Cau qui a lato invece è con Eugenio Leone, vice presidente del Vespa club Pontedera

Il mito

Se ne va un uomo simbolo della Vespa, storico collaudatore e grande appassionato dell'iconica due ruote della Piaggio

Da stamani alle 11 la salma è esposta alla Pubblica Assistenza a Fornacette per l'ultimo saluto

Sforbiciata sui Comuni

Toscana Il governo taglia quasi 80 milioni in cinque ann

Quasi 80 milioni di euro in meno ai Comuni toscani in cinque anni (circa 15,8 milioni di euro all'anno). L'equazione è direttamente proporzionale: più fondi gli enti locali hanno ricevuto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), maggiore sarà la sforbiciata. A scovare la cifre è stato il segretario regionale e deputato dem Emiliano Fossi: «Questo è il "regalo" elettorale di Meloni e Giorgetti».

► **Neri e Trivigno** a pag. 2

Pnrr Ottanta milioni di tagli dal governo ai Comuni toscani

Il deputato Fossi (Pd) scova le cifre della sforbiciata
«Ecco il regalo elettorale della premier Meloni»

La metà delle riduzioni verrà calcolata in proporzione ai fondi assegnati con il Piano di ripresa agli enti locali

Biffoni (Anci Toscana): «È un ulteriore scandalo perché paradossalmente viene penalizzato chi è stato più bravo»

► di **Mario Neri**
e **Martina Trivigno**

Quasi 80 milioni di euro in meno ai Comuni della Toscana in cinque anni (per la precisione circa 15,8 milioni di euro all'anno). L'equazione è direttamente proporzionale: più fondi gli enti locali hanno ricevuto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), maggiore sarà la sforbiciata. Guardate la mappa della Toscana: tanto più scura la tonalità, tanto più ingente la riduzione. A scovare la cifre è stato il segretario regionale e deputato dem Emiliano Fossi che commenta: «Questo è il "regalo"

elettorale che Giorgia Meloni e il suo ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, hanno previsto per la nostra Regione».

La spending review

Da un po' era noto che i Comuni dovessero sottoporsi a una "cura dimagrante", ma molti speravano di superare la tempesta indenni. Invece no, il provvedimento raggiungerà tutti. E su di loro la scure si abatterà sotto forma di un decreto interministeriale che delinea il criterio per il programma di risparmi a carico dei Comuni. In pratica, stabilisce che metà dei tagli riguarderà la spesa corrente, quindi l'attività

ordinaria degli enti, mentre l'altra metà verrà calcolata in proporzione ai fondi europei assegnati con il Pnrr.

La "pausa elettorale"

Ed è solo questione di tempo. Il decreto sulla spending review degli enti locali, colle-



gato ai fondi Pnrr, ha infatti subito una sospensione. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, non ha incluso la discussione del decreto nell'agenda ufficiale, impedendo che venisse esaminato nella prossima riunione della conferenza Stato-Città. La mancata iscrizione in agenda ha evitato così l'avvio del conto alla rovescia di 20 giorni che avrebbe permesso al governo di approvare il decreto senza l'intesa con gli enti locali. La questione, però, è soltanto rimandata, ovviamente a dopo le urne. Chiaramente il decreto ministeriale, che recepisce le indicazioni della legge di bilancio 2024 è stato bloccato e verrà pubblicato soltanto dopo il voto dell'8 e 9 giugno – rincara la dose il segretario del Pd Fossi – ma le cifre sono già state stabilite e con criteri allucinanti che penalizzano i Comuni virtuosi che sono riusciti a spendere bene e nei tempi stabiliti le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il risultato sarà una sciagura per i cittadini e le imprese».

Allarme servizi

I Comuni già alzano le barricate perché a soffrire, se ci sarà da tagliare, saranno i servizi sociali e di conseguenza i cittadini. «Per le

opere realizzate con il Pnrr, come ad esempio gli asili, mancheranno le risorse per il personale, i servizi verranno quindi ridotti e per far quadrare i bilanci sarà necessario alzare le tasse – sottolinea il segretario toscano dei dem – Siamo di fronte all'ennesimo disastro del governo di destra». Anche Matteo Biffoni, sindaco di Prato e presidente di Anci Toscana, l'Associazione nazionale Comuni italiani, è amareggiato. «È un ulteriore scandalo da parte del governo che colpisce in maniera insensata e immotivata ancora una volta i cittadini – spiega il presidente toscano dell'Anci – I tagli incidono sulla spesa corrente e penalizzano paradossalmente chi è stato più bravo: chi avrà costruito più asili nido, avrà aperto più case-famiglia, avrà acquistato più autobus elettrici o avrà realizzato più parchi pubblici: tutti investimenti che naturalmente, per poter funzionare, richiederanno ai Comuni maggiore spesa corrente, per esempio, per le manutenzioni e per l'assunzione degli educatori da impiegare negli asili nido. Se non saranno trovati i soldi, dovranno essere tagliati i servizi quantomeno per salvare il salvabile».

La protesta nazionale

Anci nazionale, insieme all'Unione Province d'Italia (Upi), aveva anche inviato una lettera ai ministri interessati, segnalando che «sta prevalendo un'interpretazione delle norme di bilancio che ci pare assurda, contraddittoria con lo spirito e le finalità del Pnrr e soprattutto densa di gravissime conseguenze per la gestione delle opere pubbliche tanto attese dai cittadini. Ritorna la volontà di scoraggiare la piena riuscita degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, almeno per la parte di competenza dei sindaci».

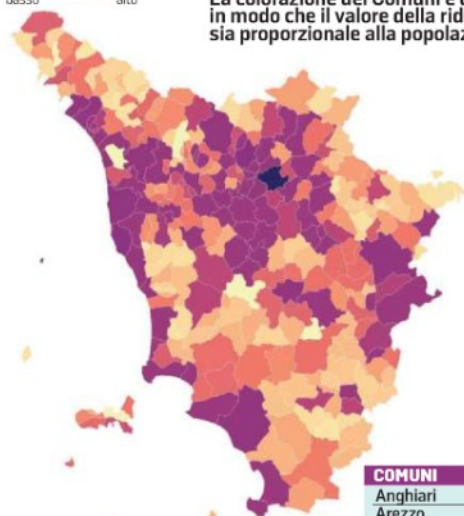
A livello nazionale, il taglio previsto per gli enti locali è di circa 200 milioni di euro quest'anno, prima tranche sul totale di un miliardo fino al 2028; nella nostra regione la quota è importante: quasi 80 milioni in cinque anni, per la precisione 78.829.995 euro. «Invitiamo il governo a ripensarci prima che sia troppo tardi – conclude Biffoni – Sarebbe una beffa per i cittadini, se dopo aver realizzato le opere pubbliche attese per anni i Comuni fossero costretti ad abbandonarle perché messi nell'impossibilità di gestirle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DEI TAGLI

basso alto

La colorazione dei Comuni è determinata in quartili, in modo che il valore della riduzione di risorse sia proporzionale alla popolazione



COMUNI	Tagli del governo (in euro)
Anghiari	21.108,57
Arezzo	296.486,18
Badia Tedalda	4.942,65
Bibbiena	37.339,45
Bucine	24.806,45
Capolona	30.891,73
Caprese Michelangelo	8.669,63
Castel Focognano	8.593,62
Castel San Niccolò	8.797,95
Castelfranco Piantiscò	20.230,34
Castiglion Fibocchi	6.771,59
Castiglion Fiorentino	41.271,08

Cavriglia	63.348,42	Lastra A Signa	67.218,32
Chitignano	4.079,02	Londa	9.391,44
Chiusi Della Verna	8.274,59	Marradi	11.308,23
Civitella In Val Di Chiana	25.418,72	Montalone	15.953,82
Cortona	68.703,68	Montelupo Fiorentino	61.737,22
Foliano Della Chiana	54.084,65	Montespertoli	50.186,95
Laterina Pergine Valdarno	23.440,32	Palazzo S. Senio	5.393,33
Loro Ciuffenna	14.867,93	Pelago	51.383,82
Lucignano	13.100,27	Pontassieve	65.171,18
Marciano Della Chiana	8.987,00	Reggello	57.681,36
Monte San Savino	24.272,47	Rignano Sull'arno	20.096,17
Montemignao	3.962,88	Rufina	18.285,09
Monterchi	6.354,68	San Casciano In Val Di Pesa	53.736,15
Montevarchi	86.463,50	San Godeenzo	9.280,84
Ortignano Raggiolo	7.513,49	Scandicci	142.372,04
Pieve Santo Stefano	11.363,40	Scarperia E San Piero	46.932,28
Poppi	16.266,63	Sesto Fiorentino	134.183,01
Pratovecchio Stia	15.027,33	Signa	48.569,27
San Giovanni Valdarno	64.577,04	Vaglia	14.140,46
Sansepolcro	54.392,23	Vicchio	23.536,01
Sestino	4.959,37	Vinci	66.309,21
Subbiano	14.215,74	Arcidosso	40.160,12
Talla	4.980,46	Campagnatico	9.236,66
Terranuova Bracciolini	39.842,04	Capalbio	14.128,98
Bagno A Ripoli	92.295,42	Castel Del Piano	11.679,73
Barberino Di Mugello	37.789,33	Castell'azzara	5.827,11
Barberino Tavarnelle	46.979,05	Castiglione Della Pescaia	64.593,84
Borgo San Lorenzo	104.745,53	Cinigiano	9.127,00
Calenzano	104.322,63	Civitella Paganico	17.528,40
Campi Bisenzio	122.595,04	Follonica	106.096,72
Capraia E Limite	13.694,48	Gavorrano	24.907,85
Castelfiorentino	68.614,91	Grosseto	344.592,75
Cerreto Guidi	27.376,57	Isola Del Giglio	12.050,78
Certaldo	68.589,65	Magliano In Toscana	11.475,82
Dicomano	35.057,89	Manciano	19.653,08
Empoli	143.505,81	Massa Marittima	23.916,78
Fiesole	34.444,35	Monte Argentario	46.949,55
Figline E Incisa Valdarno	72.098,12	Monterotondo Marittimo	8.919,35
Firenze	3.800.403,52	Montieri	11.243,19
Firenze Zuga	14.449,04	Orbetello	57.443,82
Fucecchio	101.897,35	Pitigliano	10.741,51
Gambassi Terme	12.004,48	Roccalbegna	5.764,48
Greve In Chianti	39.232,48	Roccastrada	20.308,99
Impruneta	39.506,89	Santa Fiora	11.619,27

Fonte Mef - Ministero dell'Economia e delle Finanze
Mappa creata con Datawrapper

Tirreno

Estratto del 01-GIU-2024 pagina 2 /

Scansano	13.157,32	Pescaglia	27.838,64	Guardistallo	6.361,76	Carmignano	32.206,44
Scarlino	24.593,15	Piazza Al Serchio	7.406,39	Lajatico	5.700,20	Montemurlo	74.585,93
Seggiano	8.063,88	Pietrasanta	133.667,65	Montecatini Val Di Cecina	9.681,10	Poggio A Caiano	21.712,32
Semproniano	4.377,46	Pieve Fosciana DS4671	7.802,17	Montescudaio S4671	7.516,57	Prato	587.144,97
Sorano	9.850,65	Porcari	25.293,50	Monteverdi Marittimo	6.185,75	Vaiano	21.189,13
Bibbona	19.744,39	San Romano In Garfagnana	9.951,95	Montopoli In Val D'arno	22.576,01	Vernio	13.627,86
Campiglia Marittima	29.655,40	Seravezza	42.018,79	Orciano Pisano	3.197,24	Abbadia San Salvatore	55.329,87
Campo Nell'elba	25.641,02	Sillano Giuncugnano	7.219,15	Palaia	20.321,94	Asciano	47.417,94
Capoliveri	34.251,71	Stazzema	19.313,92	Peccioli	60.344,00	Buonconvento	0
Capraia Isola	4.537,52	Vagli Sotto	5.864,83	Pisa	452.446,24	Casole D'elsa	0
Castagneto Carducci	60.499,01	Viareggio	251.792,69	Pomarance	39.992,74	Castellina In Chianti	11.027,71
Cecina	106.511,11	Villa Basilica	7.553,06	Ponsacco	47.504,45	Castelnuovo Berardenga	23.322,51
Collesalvetti	48.730,86	Villa Collemandina	5.218,66	Pontedera	120.786,55	Castiglione D'orcia	8.745,10
Livorno	607.953,96	Aulla	31.770,91	Riparbella	11.367,71	Cetona	9.325,20
Marciana	18.011,91	Bagnone	16.737,14	San Giuliano Terme	74.070,08	Chianciano Terme	68.740,70
Marciana Marina	11.959,05	Carrara	245.178,94	San Miniato	84.212,38	Chiusdino	12.322,89
Piombino	93.998,96	Casola In Lunigiana	6.775,77	Santa Croce Sull'arno	37.462,90	Chiusi	23.048,22
Porto Azzurro	0	Comano	4.045,81	Santa Luce	7.096,72	Colle Di Val D'elsa	58.437,16
Portoferraio	0	Filattiera	7.244,72	Santa Maria A Monte	23.292,31	Gaiole In Chianti	9.942,29
Rio	21.980,44	Fivizzano	21.781,93	Terricciola	11.174,94	Montalcino	23.631,14
Rosignano Marittimo	125.557,52	Fosdinovo	11.109,81	Vecchiano	31.703,21	Montepulciano	43.715,14
San Vincenzo	45.724,43	Licciana Nardi	20.828,53	Vicopisano	21.425,08	Monteriggioni	26.289,05
Sassetta	4.880,12	Massa	313.860,45	Volterra	39.205,82	Monteroni D'arbia	27.564,32
Suvereto	10.391,74	Montignoso	57.109,72	Abetone Cutigliano	16.817,83	Monticiano	6.943,42
Altopascio	75.077,94	Mulazzo	14.716,21	Agliana	38.766,19	Murlo	11.363,75
Bagni Di Lucca	17.318,36	Podenzana	6.129,84	Buggiano	22.204,09	Piancastagnaio	39.926,23
Barga	25.213,71	Pontremoli	29.227,61	Chiesina Uzzanese	14.399,41	Pienza	10.327,33
Borgo A Mozzano	21.058,66	Tresana	6.307,65	Lamporecchio	14.670,79	Poggibonsi	83.168,93
Camaione	100.403,60	Villafranca In Lunigiana	0	Larciano	17.262,52	Radda In Chianti	7.731,64
Camporgiano	6.848,61	Zeri	6.029,04	Marliana	9.694,10	Radicondoli	7.384,64
Capannori	135.757,78	Bientina	19.386,92	Massa E Cozzile	16.446,37	Radicofani	8.721,08
Careggine	4.263,27	Buti	13.813,35	Monsummano Terme	47.728,66	Rapolano Terme	16.095,27
Castelnuovo Di Garfagnana	20.877,78	Calci	15.933,15	Montale	34.070,50	San Casciano Dei Bagni	8.128,26
Castiglione Di Garfagnana	5.673,92	Calcinaiia	24.369,08	Montecatini-Terme	86.268,30	San Gimignano	60.574,97
Coreglia Antelminelli	14.356,98	Capannoli	18.327,59	Pescia	0	San Quirico D'orcia	10.257,94
Fabbriche Di Vergemoli	5.085,97	Casale Marittimo	11.499,01	Pieve A Nievole	44.573,01	Sarteano	14.176,64
Forte Dei Marmi	72.128,20	Casciana Terme Lari	44.362,91	Pistoia	281.567,44	Siena	296.064,97
Fosciandora	4.092,08	Cascina	173.653,41	Ponte Buggianese	17.127,36	Sinalunga	27.976,76
Galliano	29.518,33	Castelfranco Di Sotto	35.036,95	Quarrata	73.583,83	Sovicille	27.626,96
Lucca	278.667,90	Castellina Marittima	6.376,80	Sambuca Pistoiese	5.890,09	Torrita Di Siena	25.329,87
Massarosa	0	Castelnuovo Di Val Di Cecina	11.769,52	San Marcello Piteglio	38.955,64	Trequanda	10.030,46
Minucciano	14.259,02	Chianni	6.227,35	Serravalle Pistoiese	24.435,70	TOTALE ANNUALE	15.765.999,24 C
Molazzana	4.969,87	Crespina Lorenzana	16.010,23	Uzzano	12.038,77	TOTALE QUINQUENNALE:	78.829.996,20 C
Montecarlo	8.544,14	Fauglia	16.870,98	Cantagallo	8.297,85		



Matteo Biffoni, sindaco di Prato e presidente di Anci Toscana



Emiliano Fossi, deputato dem e segretario toscano del Pd

L'intervista/Michelangelo Betti

«Tegola inaspettata che ci costringe a rifare i bilanci»



Michelangelo Betti

«Una tegola inaspettata che costringe a riscrivere i bilanci». Michelangelo Betti è il sindaco di Cascina in provincia di Pisa. Nel suo Comune i tagli annunciati ammontano a quasi 174mila euro, circa 900mila euro in cinque anni.

► Trivigno a pag. 3

«Tegola inaspettata che costringe gli enti a riscrivere i bilanci»

Betti, sindaco di Cascina

Cascina «Una tegola inaspettata che costringe a riscrivere i bilanci comunali». Michelangelo Betti è il sindaco di Cascina. Nel suo Comune i tagli ammontano a quasi 174mila euro, circa 900mila euro in cinque anni.

Sindaco, quanto peserà il decreto sugli enti locali?

«Se consideriamo quanti fondi Cascina ha ottenuto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), possiamo dire che i tagli corrispondono a una cifra abbastanza contenuta. Il totale dei finanziamenti, infatti, è stato di circa 30 milioni di euro a cui il nostro Comune ha dovuto contribuire con circa 8 milioni. E in una fase, quando ci sono stati gli aumenti dei prezzi, per attuarne l'impatto, il governo su alcuni capitoli ha corrispo-

sto delle integrazioni».

Quindi?

«Da un lato ha dato delle integrazioni e dall'altro ora le toglie, a posteriori però. Questo crea difficoltà perché gli enti locali, Cascina come gli altri, si sono già dovuti impegnare in maniera notevole per integrare gli aumenti su finanziamenti che all'inizio sembravano a totale copertura dell'intervento. Adesso, invece, ci troviamo a dover reintegrare ulteriormente. Diventa quindi una tegola inaspettata che costringe a riscrivere i bilanci in una fase in cui l'Europa, con il Pnrr, ci chiede di attuare gli interventi in tempi stretti».

Secondo lei c'era un'altra possibilità?

«Se insieme ai tagli il governo avesse realizzato un allungamento dei tempi di realizzazione, avrebbe potuto essere una contropartita utile ai Comuni che, a quel punto, si sarebbero trovati a gestire gli aumenti e i lavori su un periodo di tempo più diluito. Di sicuro una misura del genere crea una difficoltà: siamo partiti nel 2021 pensando a interventi a

totale copertura europea, invece man mano che andiamo avanti la percentuale di copertura richiesta agli enti locali è sempre più ampia. È quasi come un cambio di contratto dopo averlo firmato».

Se lo aveste saputo avreste fatto scelte diverse?

«Come detto, abbiamo ottenuto una trentina di milioni di euro di fondi, a cui si aggiungono 8 milioni di risorse nostre. Le mense scolastiche che realizziamo, ad esempio, sono passate da 400mila a oltre 600mila euro ciascuna: con 8 milioni il Comune di Cascina poteva scegliere di fare opere diverse da quelle del Pnrr che non prevedeva, ad esempio, investimenti sulla viabilità».

Martina Trivigno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michelangelo Betti
sindaco
di Cascina



L'intervista/Francesco Angelini

«Non avrò soldi per poter pagare il segretario»



Francesco Angelini

«Ora non sappiamo se in futuro riusciremo a pagare il segretario comunale». Francesco Angelini è il sindaco di Pieve Fosciana, poco più di duemila anime in Garfagnana. Al Comune verranno tagliati circa 7.800 euro in un anno, 39mila in cinque anni. a pag. 3

«Non avrò i soldi per riuscire a pagare il segretario comunale»

Angelini, sindaco di Pieve Fosciana

Pieve Fosciana «Ora non sappiamo se in futuro riusciremo a pagare il segretario comunale». Francesco Angelini è il sindaco di Pieve Fosciana, paesino di poco più di 2mila anime in Garfagnana.

All'ente verranno sforbiciati circa 7.800 euro in un anno, 39mila in cinque anni. E se qualcuno pensa che si tratti soltanto di spiccioli, si sbaglia di grosso. Lo sa bene Angelini che - dice - amministrare un ente locale è sempre più difficile.

Sindaco, è una mannaia quella che sta per abbattersi sul suo Comune?

«Sì e ci dispiace. Credo che faremo quello che stanno già facendo altri Comuni: protesteremo».

Qualcuno potrebbe pensare che siano pochi soldi in confronto ad altri enti: non è così?

«Non possiamo paragonare il nostro Comune a un altro più grande, ma proprio perché il nostro è piccolo incontra maggiori difficoltà. Per fare un esempio: pensavamo di utilizzare una parte di quei soldi che ci verranno sottratti per pagare il segretario comunale. A questo punto o ci rinunciamo o non so proprio come faremo».

Pensate anche di dover tornare indietro su qualche progetto in particolare?

«Abbiamo in corso un progetto con altri Comuni della Garfagnana per la riqualificazione dei nostri borghi e con ogni probabilità adesso dovrà essere ridotto. Non è una buona notizia, anche perché ne abbiamo davvero bisogno di quegli interventi. Il nostro territorio e i nostri cittadini ne hanno bisogno».

Come mai?

«Il tema di fondo è che ancora una volta il governo va a colpire gli ultimi, quelle real-

tà che già devono fare i conti con una situazione di per sé difficile. Il nostro è un territorio bellissimo che però avrebbe bisogno di risorse ulteriori, non di tagli, per mettere in mostra le tante bellezze che abbiamo. Questa volta non credo potremo stare zitti».

Anche perché non sarete gli unici a protestare.

«So che in questo momento da ogni parte d'Italia è in atto una levata di scudi contro questa iniziativa. Sicuramente non resteremo in silenzio, ma la nostra speranza è che il governo faccia dietrofront. Non è mai troppo tardi per tornare indietro e cambiare le cose».

M. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Angelini sindaco di Pieve Fosciana



Ideal Bimbo festeggia 40 anni

Stessa passione da tre generazioni

Un anniversario speciale per l'azienda di Fornacette, nata a Pontedera nel 1984
Iniziative per i clienti nei vari punti vendita
Presto l'apertura anche a Lastra a Signa



Fornacette Un anniversario speciale. L'azienda "Ideal Bimbo" festeggia 40 anni di attività. E non ha alcuna intenzione di fermarsi dato che ai punti vendita già aperti, dove si può trovare tutto quello che è necessario per fare crescere un bambino, presto se ne aggiungerà uno anche a Lastra a Signa, dopo quelli di Fornacette, Livorno, Calenzano, Follonica, Sovigliana, Firenze, Grosseto e Lucca. In quattro decenni il mercato è cambiato e l'azienda, la classica impresa di famiglia, cresciuta negli anni, grazie anche all'apporto delle generazioni successive. Nel 1984 quando Marcello Pantani e la moglie Graziella Doveri decisero di mettersi in proprio, scelsero Pontedera e una zona, quella di via Roma, vicino all'ospedale Lotti. Allora era più facile in una cittadina trovare negozi di vicinato. Tante attività, linfa vitale per interi quartieri oggi molto cambiati. Oggi in quella strada molte attività sono cambiate e con il passare degli anni gli spazi del negozio di via Roma diventarono stretti per "Ideal Bimbo" che intanto

continuava a crescere, per stare al passo con la vendita dei prodotti dell'infanzia, dallo svezzamento fino ai primi passi. Così intorno al 1991 l'azienda si è trasferita a Fornacette, lungo la Tosco Romagnola ma non ancora nella sede attuale, arrivata alcuni anni dopo, nel 2006-2007, dopo che già erano stati aperti alcuni degli otto punti vendita che oggi conta in tutta la Toscana. Perché ben presto anche i figli Maurizio e Paolo hanno cominciato a lavorare nell'azienda aperta dai genitori. Idee e nuovo slancio si sono presto aggiunti, seguendo sempre i consigli del "fondatore", imprenditore lungimirante e anche oggi un riferimento per chi lavora nell'azienda, diventata leader nel settore della prima infanzia con esperienza più che colaudata al punto da offrire i propri servizi in tutta la Toscana e da alcuni anni aperta ad un mercato che è diventato globale, con le vendite online. Da alcuni anni sono entrate nell'azienda anche le nipoti, Genni, 25 anni, e Giada, 30 anni, figlie di Maurizio (l'altro figlio, Mattia, è ancora studente ma se c'è da dare una mano non si tira indietro). I due fratelli fin dall'inizio si sono spartiti i compiti, Maurizio segue maggiormente gli aspetti legati alla vendita dei prodotti, Paolo quelli della consegna e l'amministrazione. Nel centro di Fornacette lavora anche la moglie di Maurizio, Monica

Massida. È chiaro che la storia dell'impresa è strettamente legata a quella della famiglia, che da anni la gestisce, oltre che a quella dei dipendenti, in larga parte donne. A loro va il ringraziamento degli imprenditori, nella consapevolezza di avere percorso un lungo tratto di strada insieme a loro. Da giorni, promozioni e decorazioni (palloncini colorati e luci) lanciano un chiaro messaggio ai clienti: «Festeggiamo insieme questo compleanno». Arriveranno anche i gonfiabili, le principesse Disney e i Supereroi. «La nostra azienda da quattro anni è diventata green – spiega Maurizio – con l'introduzione di impianti per l'energia rinnovabile in collaborazione con Lenergy SpA. C'è un rapporto a cui teniamo molto è quello con l'associazione Bhalobasa Onlus di don Armando Zappolini, che in questi giorni verrà a farci un saluto. Da una ventina d'anni ormai al posto dei pacchi e delle ceste di Natale, d'accordo con i nostri dipendenti, diamo un contributo (a cui si aggiunge quello della nostra azienda) all'associazione, che opera per realizzare un futuro migliore per i bambini e le bambine del sud del mondo, nati in condizioni svantaggiate». Tutto con semplicità. «Siamo orgogliosi di questo anniversario – aggiunge Maurizio – è una festa anche per nostro padre, non possiamo che augurarci che la tradizione familiare possa proseguire».





Siamo orgogliosi di avere raggiunto questo traguardo

L'obiettivo è quello di consolidare i risultati e crescere ancora

In alto il fondatore Marcello Pantini con i due figli, le nipoti e la nuora e alcuni dipendenti

Sarà inaugurato anche uno spazio-eventi per gli incontri a tema dedicati alle mamme e all'infanzia

Il 2 giugno

Cena e spettacolo con Emanuela Aureli per amici e clienti

La festa è iniziata mercoledì 29 maggio con sconti e promozioni per clienti. Nel fine settimana il clou del compleanno dei 40 anni. Oggi e domani pomeriggio a Fornacette nel parcheggio del negozio ci sarà una festa con tante attrazioni (atteso un grande dinosauro) e giochi per i bambini. Domani sera nel nuovo spazio, che sarà inaugurato accanto al negozio per ospitare eventi e attività culturali, ci sarà una cena (su invito) per più di cento persone, amici, familiari, collaboratori e clienti più affezionati. A chiudere lo spettacolo l'imitatrice Emanuela Aureli.

